

Da domani a domenica
Editoria indipendente:
a Genova parte Book Pride
con 180 appuntamenti

È in partenza, da domani a domenica nel Palazzo Ducale di Genova, la quinta edizione di Book Pride, la fiera nazionale dell'editoria indipendente italiana. Sono 180 gli incontri in programma nella Capitale italiana del Libro 2023. Tra gli ospiti, Claudia Durastanti, il filologo classico e autore Dino Baldi, la scrittrice norvegese Helga Flatland, Marco Malvaldi, Claudio Morandini, l'illustratore e disegnatore di fumetti cileno, Rodrigo

Elgueta, lo scrittore basco Bernardo Atxaga, don Luigi Ciotti. Nel centenario della nascita di Italo Calvino (1923-1985), Book Pride dedica un incontro (sabato 7, ore 18.30, Sala Luzzati) allo scrittore ripercorrendo i luoghi della sua Liguria e anticipando la mostra *Calvino Cantafavole*, in programma a Palazzo Ducale dalla metà di ottobre. Intervengono Marino Magliani, autore di *Il bambino e le isole (un sogno di Calvino)* (66thand2nd) e



Illustrazione per la rassegna

Peninsulario (Exorma Edizioni) e Laura Guglielmi, giornalista, autrice della guida *Italo Calvino e Sanremo. Alla ricerca di una città scomparsa* (Il Canneto Editore). Tra gli eventi, Book Pride ospita il primo incontro pubblico con il vincitore della prima edizione del Premio Strega Poesia 2023 che verrà annunciato oggi (domenica 8, ore 16.30, Sala Minor Consiglio). Tutti gli appuntamenti sono gratuiti. Info: bookpride.net.

6-8 ottobre Stasera l'anteprima

Il giornalismo culturale fa festa a Urbino

di Sara Erriu

Il futuro del giornalismo nell'era degli schermi. Parte oggi, con un'anteprima, l'undicesima edizione del Festival del Giornalismo culturale di Urbino. Saranno tre giorni per riflettere sui grandi cambiamenti avvenuti nel mondo della lettura, che portano a fruire i contenuti in particolare attraverso i supporti digitali come smartphone, tablet, pc. A fornire dati e a condurre dibattiti — come ogni anno — saranno esperti, giornalisti, scrittori, con l'obiettivo di «cercare risposte a quesiti e interrogativi decisivi per la costruzione di un'opinione pubblica informata e dotata di spirito critico», afferma Chiara Biondi, assessore a Cultura e Istruzione di Regione Marche. «Al centro l'importanza della lettura, in ogni sua forma e con qualsiasi mezzo e la crescita della società grazie alla cultura», aggiunge.

L'evento marchigiano, annuncia Lella Mazzoli, direttrice del festival, «si occuperà della lettura della generazione Z, cioè ragazze e ragazzi fra i 14 e i 19 anni. Presenteremo i dati di una ricerca che mette in evidenza che questi ultimi non leggono meno degli adulti, lo fanno però in modo diverso e su device diversi. Leggono su carta e su schermi e usano tanti strumenti a seconda dei contenuti». La ricerca è contenuta nel volume *Il futuro del leggere. Giovani e lettura, una storia contemporanea* (Castelvecchi), a cura di Angelo Piero Cappello con alcuni saggi firmati, tra i tanti, da Piero Dorflès,

Marco Gambaro, Luciano Lanna, Andrea Lombardino. I temi che verranno affrontati passano dalla letteratura alle serie tv, dalle notizie agli approfondimenti, toccando l'arte, l'intelligenza artificiale e i podcast. Il tutto attraverso panel e lectio con oltre settanta

ospiti come il giornalista Giorgio Zanchini, la scrittrice Rosella Postorino, il giornalista del «Corriere della Sera» Stefano Buccì.

Il festival, organizzato dall'Istituto per la formazione al giornalismo di Urbino e dall'Università di Urbino in collaborazione con la Galleria Nazionale delle Marche e il patrocinio della Regione Marche, si aprirà stasera al Cinema Nuova Luce con la presentazione del romanzo di Emanuele Coen *La figlia del Vesuvio*, edito Sem (ore 21). Da domani invece si entrerà nel vivo con tanti incontri e con il premio Fenice Conai. Sempre domani è in programma un dibattito sull'intelligenza artificiale (Palazzo Bonaventura, ore 11). Segue nella biblioteca del Duca (ore 17.30) la presentazione del libro di Giovanni Solimene *Cervelli anfibi, orecchie e digitale*, quinto volume della collana #fgcut di Aras edizioni. La giornata culminerà con un evento nella sala del Trono di Palazzo Ducale, a partire dalle 21. Ospite d'onore sarà la conduttrice televisiva e scrittrice Serena Dandini. A leggere alcuni estratti del suo libro *Cronache dal Paradiso* (Einaudi Stile libero, 2022) sarà Jack Giuglioli. Ci sarà poi la presentazione del premio Fenice Conai per il giornalismo ambientale giovane. La giuria di nove professionisti del settore premierà i migliori talenti emergenti che hanno realizzato articoli giornalistici o servizi radiofonici/televisionari che trattano temi oggi molto attuali, legati all'economia circolare e al riciclo.

Non mancheranno durante il festival, che chiude domenica, spettacoli e letture pubbliche. Le giornate del Festival del Giornalismo culturale, inoltre, varranno per il rilascio dei crediti per la formazione professionale continua riservata a tutti gli iscritti all'Ordine dei Giornalisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tema

● Il Festival dell'Innovazione e della Scienza sarà a Settimo Torinese (Torino) da domenica 8 a domenica 15 ottobre, con la direzione scientifica di Simone Arcagni (foto sotto)



● Il festival (sopra: il logo) è giunto all'undicesima edizione e sarà dedicato al tema *Contatti. Linguaggi che uniscono*, con incontri, spettacoli e dibattiti sui linguaggi della divulgazione scientifica nei diversi media, e con un programma di conferenze dedicate alle scuole. Oltre che a Settimo Torinese, la rassegna prevede eventi anche in vari comuni vicini

Rassegne Dall'8 al 15 ottobre a Settimo Torinese l'evento dedicato alla conoscenza e all'innovazione

La scienza parla tutte le lingue
Una chiave per unire il mondo

di Ida Bozzi

Ogni linguaggio riflette un mondo, con le sue dinamiche, i suoi legami e relazioni. Le stringhe di codici informatici costruiscono il mondo virtuale, la scienza usa linguaggi consolidati o nuovi per comunicare, divulgare e insegnare. Nelle società esistono le parole della politica, i linguaggi della televisione e dei media, i diversi tipi di social network.

Si intitola *Contatti. Linguaggi che uniscono* l'undicesima edizione del Festival dell'Innovazione e della Scienza, che si svolgerà da domenica 8 a domenica 15 ottobre a Settimo Torinese e in alcune località vicine, proponendo oltre agli incontri, anche spettacoli e proiezioni concentrati nei fine settimana, mentre dal 9 al 13 vari eventi coinvolgeranno anche le scuole.

«Le parole chiave di quest'anno sono "contatti" e "linguaggi" — afferma il curatore scientifico del festival, Simone Arcagni — perché la scienza è utile e accessibile soprattutto nella sua capacità di dialogare, confrontarsi, farsi linguaggio. Ogni forma di linguaggio diviene occasione di contatto. Quest'anno approfondiremo quindi i modi, le forme e le pratiche di condivisione della scienza: la divulgazione scientifica, per esempio, in vecchi e nuovi territori, televisione, carta stampata, radio, fino ai social network come TikTok o YouTube».

L'attenzione peculiare dell'edizione sarà rivolta quindi alla comunicazione del sapere, prosegue Arcagni: «Faremo attenzione a come la scienza e l'innovazione si muovono, evolvono, entrano in relazione con noi. Come sempre, sarà possibile incontrare autori, influencer, ricercatori, docenti e giornalisti». A sottolineare la natura di



In alto: la sezione dedicata al metaverso. Qui sopra: Nespoli e Pistoletto

divulgativa del festival, l'apertura di domenica 8 è affidata a uno show per le famiglie, *Eravamo 4 chimici al bar*, a cura del Mu-Ch, il Museo della Chimica di Settimo Torinese. Tra gli eventi della prima settimana, lunedì 9 ottobre al Cinema Massimo di Torino la proiezione di un documento storico, il film *La Neuropatologia* (1906-08), con l'introduzione di Lorenzo Garzaro, in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema, sull'evoluzione della malattia mentale e della cura.

Molto spazio sarà dato ai fe-

Nel programma
 Uno spazio molto vasto è riservato ai nodi della divulgazione e della comunicazione

nomeni social legati alla scienza: venerdì 13, il chimico-tiktokker Chemicazza (evento in collaborazione con TikTok Italia) spiegherà quali ingredienti creativi servono a realizzare video divulgativi su temi complessi. Da un media all'altro, su comicità, comunicazione, tv e radio, interverranno sempre venerdì 13 Furio Corsetti e Giorgio Daviddi, comici del Trio Medusa.

La giornata di sabato 14 partirà dal «linguaggio» della crisi climatica: la mattinata si apre con il dialogo tra l'astrofisico Luca Perri e la fisica e climatologa Serena Giacomini, sui danni della comunicazione sensazionalistica e non rigorosa sull'ambiente, e su quale è invece il linguaggio adatto; a seguire, la tavola rotonda *La città animata*, su come rappresentare lo spazio urbano, con Andrea Felice,

Antonio Saggio, Franco Latte, Maria Zindato, Emiliano Fasano, Giulio Pascali e Andrea Pagliardi. Nel pomeriggio, il panel sulle parole dei sondaggi e della politica con l'analista Lorenzo Pregliasco, il sindaco di Bergamo Giorgio Gori e la sindaca di Settimo Elena Piastra.

Nel pomeriggio di sabato 14 sarà al festival anche uno degli ospiti internazionali dell'edizione, lo scrittore e filosofo Simon May, con un tema curioso: *Carino! Il potere inquietante delle cose adorabili*, in dialogo con l'artista Kamilla Kard. Curioso anche l'incontro a seguire, con gli Unfluencer, ovvero Unconventional Influencer, un gruppo di creativi che lavora con i social offrendo contenuti «viruosi», dedicati a scienza, arte, innovazione. E sempre il 14, l'artista Neil Harbisson, esponente del «Cyborgismo», movimento artistico che travalica i sensi umani con apparecchi e strumenti (nel caso di Harbisson, un'antenna sarà protagonista dell'incontro *Arte Cyborg*). Di atmosfera cybernetica anche il concerto a seguire, con musicisti che suonano dal vivo e un'intelligenza artificiale che trasforma la musica in immagini.

Domenica 15, si chiude con l'attivista per il clima Annalisa Corrado, il fondatore del canale social Geopop Andrea Moccia, l'attivista per la neurodivergenza Fabrizio Acanfora sui linguaggi inclusivi, la giornalista Gaia Tortora sulla credibilità dei mass media. Dopo il panel *Zona oscura: filosofia del metaverso*, con il curatore del festival Arcagni, il focus si sposta su ChatGPT e altri esempi di intelligenza artificiale con Elvis Tusha, e sui trabocchetti cognitivi spiegati da Massimo Polidoro.

La chiusura, domenica 15, è affidata all'artista Michelangelo Pistoletto e all'ex astronauta Paolo Nespoli, con un dialogo sul progetto comune ispirato alla missione spaziale «Vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nomine Il regista designato da Sangiuliano dopo le polemiche dei mesi scorsi. Nel cda anche Avati e Giannini

Centro sperimentale, Castellitto presidente

Sergio Castellitto è il nuovo presidente del Centro sperimentale di cinematografia. Lo ha designato il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano che ha scelto e nominato anche tre componenti del consiglio di amministrazione: Pupi Avati, Giancarlo Giannini e Cristiana Massaro. Gli altri membri, nominati su proposta degli altri ministri, sono Andrea Minuz, Santino Vincenzo Mannino e Mauro Carlo Ciampotti.

Il nome di Castellitto aveva cominciato a circolare già a settembre, alla Mostra del Ci-

nema di Venezia: in quell'occasione l'attore e regista non aveva nascosto che si trattava per lui di «un'idea affascinante».

Ora la nomina, che arriva dopo mesi attraversati da polemiche, appelli di grandi nomi (da Wim Wenders a Nanni Moretti) e dalle dimissioni, ad agosto, di tre membri del cda, la presidente Marta Donzelli, Cristiana Capotondi e Guendalina Ponti (ne faceva parte anche Andrea Purgatori, scomparso a luglio) dopo l'ok del Senato all'emendamento della Lega al decreto Giubileo



Sergio Castellitto a Venezia (Ansa)

che ha azzerato con oltre un anno e mezzo d'anticipo i vertici del Centro.

«La designazione di un cda di così alto profilo guidato da una personalità di assoluta qualità umana e professionale come Sergio Castellitto e

composto da nomi prestigiosissimi — ha detto Sangiuliano — ci fa capire quanto le polemiche dei mesi scorsi fossero pretestuose. Volevamo elevare la qualità e lo abbiamo fatto». Il ministro ha trasmesso la comunicazione delle nomine alle Commissioni Cultura di Camera e Senato che dovranno esprimere un parere entro 20 giorni.

Parla di «designazione bipartisan e che sgombra ogni polemica» Pupi Avati: i nuovi vertici, ha detto il regista, «sono frutto di scelte per competenza e non di appartenenza».